GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — GIOVEDI' 31 MARZO — NUM. **75**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 4 aprile 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

I. Votazione segreta dei seguenti progetti di legge:

a) Aggregazione del comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese;

b) Aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona;

c) Proroga del termine per la vendita dei beni ex-ademprivili di Sardegna.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato (N. 86 — d'urgenza);
2. Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso (N. 87 — d'urgenza);
3. Trasferimento della sede della Pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio (N. 91);
4. Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento d'Asti (N. 92);
5. Disposizioni relative ai certificati ipotecari (N. 93);
6. Importazioni ed esportazioni temporanee (N. 73);
7. Riordinamento del Corpo delle guardie doganali (N. 70).

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera approvò senza discussione il disegno di legge sul concorso dello Stato nelle spese del Congresso geologico internazionale che sarà tenuto in Bologna nell'anno corrente; e incominciò a trattare del disegno di legge per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche, del quale parlarono i deputati Elia, Curioni, Sanguinetti Adolfo e Lugli.

Nella seduta pomeridiana, dopo di avere presa in considerazione una proposta di legge presentata dai deputati Martelli, Bizzozero, e svolta dal primo di essi, per l'abolizione dei Tribunali di commercio, circa la quale però il Ministro di Grazia e Giustizia fece alcune riserve, la Camera continuò la discussione generale del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica. Ne ragionarono i deputati Panattoni, Guala e Sonnino Sidney.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 25 novembre 1880:

A cavaliere:

Malvezzi don Luigi, membro dell'Accademia di Belle Arti d'Urbino e corrispondente dell'Istituto storico di Francia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 dicembre 1880:

A commendatore:

Armellini cav. Augusto, ff. di sindaco di Roma;
Zilli avv. Bortolo, già presidente del Consiglio provinc. di Rovigo.

Con decreto in data 2 gennaio 1881:

Argenti ing. Giovanni, deputato al Parlamento.

Con decreti in data 6 gennaio 1881:

Montesano cav. avv. Leonardo, direttore dell'Ospedale di Potenza;
Menichini cav. avv. Liborio, deputato al Parlamento;
Bevacqua Proto comm. Diego, di Milazzo.

A grand'ufficiale:

Calenda nob. avv. comm. Andrea, prefetto di 1ª classe.

Con decreti in data 2 dicembre 1880:

Ad ufficiale:

Porta cav. Cirillo, ing. capo in Reggio Calabria;

De Leo cav. Antonio, di Bagnara Calabria.

Con decreti in data 6 gennaio 1881:

A cavaliere:

Lanzerotti Sebastiano, ingegnere, presidente dello Stabilimento delle Vergini al Borgo (Catania);

La Monaca dottor Giuseppe, sindaco di Camastra (Girgenti), presidente di quella Congregazione di carità;

Lupi Giuseppe, avvocato, deputato provinciale di Palermo;

Mangione Girolamo, sindaco di Siculiana (Girgenti);

Mannaccio Vitantonio, già sindaco di San Nicola da Crissa (Catanzaro);

Mendini ing. Giuseppe, sindaco di Isola della Scala (Verona);

Monteforte-Augeri avv. Giuseppe, consigliere prov. di Siracusa;

Manca Eugenio, ispettore di polizia municipale di Caltagirone (Catania);

Pignone dott. Giovanni, medico dell'Ospedale di Ceva (Cuneo);

Prenestini avv. Vincenzo, consigliere comunale di Palmi;

Scidà avv. Giuseppe, di Piedimonte Etneo (Catania);

Servidio Giovanni Leo, consigliere comunale di Belvedere Marittimo (Cosenza).

Con decreti in data 2 dicembre 1880:

Dominici Gio. Battista, sindaco di Licata (Girgenti);

Monreale avv. Emanuele, deputato provinciale di Girgenti;

Pascinta Francesco, sindaco di Ribera (Girgenti);

Noto-Corbo avv. Salvatore, direttore dell'Ospedale civico di Girgenti, consigliere comunale;

Garofalo Nicolò, segretario capo dell'ufficio provinciale di Girgenti;

Montuori Giuseppe, capitano dell'arma del genio in Reggio Calabria;

Paoli Cesare, capitano nell'arma dei Reali carabinieri in Reggio Calabria;

Vermigli nobile Antonio, tenente nel 51° regg. fanteria, id.;

Saccani Paolo, sindaco di Polignano (Piacenza);

Peloso Francesco, membro del Consiglio comunale di Novi Ligure;

Bonardi Andrea, industriale in Alessandria;

Rossi cav. Andrea, consigliere comunale di Alessandria;

Tarelli dott. Alessandro, medico condotto a Nebiuno (Novara);

D'Ajutolo dott. Pietro, di Napoli;

Calvano Emilio, avvocato in Napoli;

Zonno avv. Nicola, consigliere provinciale di Bari;

Ravizza Giovanni, sindaco di Lignana (Napoli);

Guida Enrico, vicesindaco aggiunto della sezione Pendino (Napoli).

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 2 gennaio 1881:

A commendatore:

Rossi cav. Agostino Giulio, colonnello nell'arma d'artiglieria, direttore capodivisione al Ministero della Guerra;

Musso cav. Carlo, colonnello commissario nel corpo di Commissariato militare, id. id.

Ad ufficiale:

De Benedictis cav. Biagio, tenente colonnello nell'arma del genio;

Bonacorsi cav. Ferdinando, maggiore nella riserva;

Galante cav. Girolamo, topografo principale di 1ª classe nell'Istituto topografico militare.

A cavaliere:

Colucci Leopoldo, maggiore nell'arma del genio;

Sarti-Savonarola Carlo, id.;

Ricciardi Ettore, maggiore medico nel Corpo sanitario militare;

Filippa Edoardo, maggiore nella milizia mobile;

Abello Giacomo, maggiore nella riserva;

Ravetta Giuseppe, capitano nell'arma d'artiglieria;

Sobrero nobile Ferdinando, id.;

Mombello Domenico, id.;

Bernabò Brea Luigi, id.;

Maggioni Luigi, id.;

Marcarini Sebastiano, id.;

Lazari Fabrizio, id.;

Federici Antonio, id.;

Corporandi nob. dei baroni d'Anvare Alessandro, id.;

Guicciardi Giovanni, id.;

Falangola Federico, capitano nell'arma del genio;

Dazzo Saverio, id. id.;

Ighina Luigi, capitano medico nel Corpo sanitario militare;

Pretti Carlo, id. id.;

Di Fede Raffaele, id. id.;

Bardari Mariano, capitano commissario nel corpo di Commissariato militare;

Provosto Vincenzo, capitano in ritiro;

Lissant Francesco, topografo principale di 2ª classe nell'Istituto topografico militare;

Lombardi Tommaso, id. id. id.;

Nacciarone Antonio, id. di 1ª classe id.;

Orcorte Alfredo, professore aggiunto di 1ª classe nel Collegio militare di Milano;

Geremicca Diomede, capitano nella riserva.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCCXCVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 settembre 1880 della Deputazione provinciale di Cuneo, che approva quella del 13 agosto del Consiglio comunale di Roccacigliè, in quanto aumenta la tassa per le capre;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cuneo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Roccacigliè ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il *massimo* stabilito per le capre, portandolo da centesimi venti ad una lira per capo, con effetto al 1° del 1880, e a derogare, ove occorra, ai termini stabiliti nel regolamento della provincia, limitatamente però alle operazioni che si riferiscono all'accertamento dell'imposta pel detto anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: T. Villa.

Il Numero **MMDCCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 settembre 1877, che approvò la tariffa della tassa sul bestiame stata adottata dal comune di Artena;

Vista la deliberazione 5 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 12 giugno precedente del Consiglio comunale di Artena, concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Artena ad applicare retroattivamente al primo del 1880 la tariffa della tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 12 giugno p. p., e per effetto della quale vengono ancora ecceduti, per le vacche, pecore, capre ed asini, le quote rispettivamente stabilite nella tariffa stata approvata col Regio decreto sopraccennato.

È data inoltre facoltà al detto comune, in quanto possa occorrere, di fare nel 1881 le operazioni di accertamento che si riferiscono all'imposta del 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **115** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge del 24 dicembre 1880, numero 5798, col quale è autorizzata la maggiore spesa di un milione di lire per l'attuazione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili;

Veduto il Nostro decreto del 31 dicembre 1876, n. 3614;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro secondo la tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e del Tesoro.

Art. 2. Gl'impiegati che per riduzione di posti in un grado od in una classe non avranno collocamento nel nuovo organico, conserveranno il loro stipendio, che sarà pagato col fondo stanziato nella parte straordinaria del bilancio per gl'impiegati fuori ruolo.

Art. 3. Gl'impiegati che non otterranno l'aumento di stipendio assegnato alla classe cui appartengono, o che non entreranno nella nuova classe superiore instituita nel loro grado, conserveranno il titolo e grado attuali.

Art. 4. Il nuovo ruolo organico avrà effetto dal 1° gennaio di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
1	Ministro	25,000 »	25,000 »
1	Segretario generale	10,000 »	10,000 »
	Carriera amministrativa.		
5	Direttori generali	9,000 »	45,000 »
8	Ispettori generali	7,000 »	56,000 »
13	Direttori capi di divisione di 1ª classe	7,000 »	91,000 »
16	Direttori capi di divisione di 2ª classe	6,000 »	96,000 »
29			187,000 »
5	Ispettori centrali di 1ª classe .	6,000 »	30,000 »
2	Ispettori centrali di 2ª classe .	5,000 »	10,000 »
7			40,000 »
23	Capisezione di 1ª classe . . .	5,000 »	115,000 »
32	Capisezione di 2ª classe . . .	4,500 »	144,000 »
55			259,000 »
44	Segretari di 1ª classe	4,000 »	176,000 »
70	Segretari di 2ª classe	3,500 »	245,000 »
70	Segretari di 3ª classe	3,000 »	210,000 »
184			631,000 »
90	Vicesegretari di 1ª classe . .	2,500 »	225,000 »
64	Vicesegretari di 2ª classe . .	2,000 »	128,000 »
154			353,000 »
	Carriera di ragioneria.		
1	Ragioniere generale	9,000 »	9,000 »
1	Ispettore generale	7,000 »	7,000 »
3	Direttori capi di ragioneria di 1ª classe	7,000 »	21,000 »
5	Direttori capi di ragioneria di 2ª classe	6,000 »	30,000 »
8			51,000 »
3	Ispettori centrali di 1ª classe .	6,000 »	18,000 »
3	Ispettori centrali di 2ª classe .	5,000 »	15,000 »
6			33,000 »

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
10	Capisezione di 1ª classe . . .	5,000 »	50,000 »
12	Capisezione di 2ª classe . . .	4,500 »	54,000 »
22			104,000 »
30	Segretari di 1ª classe . . .	4,000 »	120,000 »
32	Segretari di 2ª classe . . .	3,500 »	112,000 »
33	Segretari di 3ª classe . . .	3,000 »	99,000 »
95			331,000 »
60	Vicesegretari di 1ª classe . .	2,500 »	150,000 »
30	Vicesegretari di 2ª classe . .	2,000 »	60,000 »
90			210,000 »
1	Cassiere del Debito Pubblico .	6,000 »	6,000 »
	Carriera d'ordine.		
7	Capi degli uffici d'ordine . .	4,000 »	28,000 »
30	Archivisti di 1ª classe . . .	3,500 »	105,000 »
20	Archivisti di 2ª classe . . .	3,200 »	64,000 »
25	Archivisti di 3ª classe . . .	2,700 »	67,500 »
75			236,500 »
30	Ufficiali d'ordine di 1ª classe (*)	2,400 »	72,000 »
65	Ufficiali d'ordine di 2ª classe .	2,200 »	143,000 »
100	Ufficiali d'ordine di 3ª classe .	1,800 »	180,000 »
105	Ufficiali d'ordine di 4ª classe .	1,500 »	157,500 »
300			552,500 »
	Uscieri bellatori e facchini . .	183,800 »	183,800 »
1050			3,357,800 »

(*) Questi posti sono instituiti per i più anziani ufficiali d'ordine di 1ª classe; man mano che si renderanno vacanti, saranno sostituiti da altrettanti posti di ufficiali d'ordine di 1ª classe, con lo stipendio di lire 2,200.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti *del* 24 *febbraio* 1881 *sono state fatte le seguenti promozioni e nomine nel R. corpo delle Miniere*:

Mottura Sebastiano e Mazzuoli cav. Lucio, promossi ad ingegneri-capi di 2ª classe;

Demarchi cav. Lamberto, promosso ad ingegnere di 1ª classe;

Baldacci Luigi, id. ad ingegnere di 2ª classe;

Sormani Claudio, Lotti Bernardino e Cortese Emilio, ingegneri geologi, nominati ingegneri di 3ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di* 30 *alunni agli impieghi della seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numero 323 e numero 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di maggio prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, ***non più tardi del*** 15 ***aprile*** prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami ancora coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso del 1880;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di aprile sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

Roma, 6 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
VAZIO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 maggio prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare.
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione Consolare).
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 3000.
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande estese in carta da bollo da lire 1 20 dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di* Zootecnia ed Igiene, *vacante nella Scuola Veterinaria di Parma.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di *Zootecnia ed Igiene*, vacante nella Scuola Veterinaria di Parma, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 10 *maggio prossimo* ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove d'esame avranno luogo nelle sale della Regia Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 gennaio 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico in data 10 novembre 1880, rogato Strambio, notaio a Milano, ed ivi registrato all'ufficio del registro, vol. 110, foglio 186, n. 5209, il signor Galbiati Luigi fu Andrea, di Milano, concessionario della privativa in data 31 marzo 1879, vol. XXI, n. 400, della durata di anni tre, a datare dal 31 marzo 1879, e per la quale ottenne attestato completivo in data 27 settembre 1879, vol. XXII, n. 328, per un trovato designato col titolo *Nuovo sistema subacqueo Galbiati di filatura della seta in genere*, ha messo in comunione tutti i diritti a lui spettanti coi signori:

Ditta Devecchi Pasquale e Comp., a Milano;

Carlo Chimelli di Giovanni Battista, a Milano, in proprio e quale rappresentante la ditta Giovanni Chimelli, di Milano;

Rickenbach Federico fu Domenico, a Milano;

Romanin-Jacur dottor Michelangelo fu Moise Salomone, a Milano;

Ronchetti Enrico fu Carlo e Ronchetti Giuseppe di Alessandro, a Milano;

Peretti ragioniere Giuseppe, a Milano.

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 21 gennaio 1881, alle ore tre pomeridiane, e registrato in questo ufficio, giusta il disposto dall'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 21 marzo 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 4 aprile prossimo venturo la partenza del piroscafo della Società Rubattino da Civitavecchia per Terranova (linea *C*), avrà luogo alle 5 30 anzichè alle 3 30 pom. del lunedì.

Dal 15 poi di detto mese sarà ripristinato l'orario estivo dei piroscafi della Società stessa applicati alle linee qui appresso indicate.

Tale orario sarà il seguente:

D) *Linea Genova-Portotorres* (*Settimanale*).

Andata.

Genova — Partenza mercoledì 9 sera.
Livorno — Arrivo giovedì 6 mattina.
Livorno — Partenza giovedì 10 sera.
Portotorres — Arrivo venerdì 5 sera.

Ritorno.

Portotorres — Partenza lunedì 8 mattina.
Livorno — Arrivo martedì 3 mattina.
Livorno — Partenza martedì 9 sera.
Genova — Arrivo mercoledì 6 mattina.

E) *Linea Genova-Bastia-Portotorres* (*Settimanale*).

Andata.

Genova — Partenza sabato 9 sera.
Livorno — Arrivo domenica 6 mattina.
Livorno — Partenza domenica 8 mattina.
Bastia — Arrivo domenica 3 15 sera.

Bastia — Partenza domenica 4 15 sera.
Maddalena — Arrivo lunedì 3 30 mattina.
Maddalena — Partenza lunedì 5 mattina.
Portotorres — Arrivo lunedì 11 mattina.

Ritorno.

Portotorres — Partenza mercoledì 12 30 sera.
Maddalena — Arrivo mercoledì 6 30 sera.
Maddalena — Partenza mercoledì 7 30 sera.
Bastia — Arrivo giovedì 6 30 mattina.
Bastia — Partenza giovedì 8 mattina.
Livorno — Arrivo giovedì 3 sera.
Livorno — Partenza giovedì 9 sera.
Genova — Arrivo venerdì 11 mattina.

F) *Linea Livorno-Portotorres (Settimanale).*

Andata.

Livorno — Partenza martedì 9 sera.
Civitavecchia — Arrivo mercoledì 10 mattina.
Civitavecchia — Partenza mercoledì 2 sera.
Maddalena — Arrivo giovedì 4 mattina.
Maddalena — Partenza giovedì 5 mattina.
Portotorres — Arrivo giovedì 11 mattina.

Ritorno.

Portotorres — Partenza sabato 12 30 meridiane.
Maddalena — Arrivo sabato 6 30 sera.
Maddalena — Partenza sabato 7 30 sera.
Civitavecchia — Arrivo domenica 9 30 mattina.
Civitavecchia — Partenza domenica 12 meridiane.
Livorno — Arrivo domenica 12 notte.

G) *Linea Cagliari-Portotorres (Settimanale).*

Andata.

Cagliari — Partenza martedì 8 mattina.
Muravera — Arrivo martedì 1 30 sera.
Muravera — Partenza martedì 2 15 sera.
Tortolì — Arrivo martedì 6 15 sera.
Tortolì — Partenza martedì 6 30 sera.
Orosei — Arrivo martedì 10 sera.
Orosei — Partenza martedì 10 15 sera.
Siniscola — Arrivo mercoledì 12 45 mattina.
Siniscola — Partenza mercoledì 1 mattina.
Terranova — Arrivo mercoledì 4 30 mattina.
Terranova — Partenza mercoledì 5 mattina.
Maddalena — Arrivo mercoledì 8 45 mattina.
Maddalena — Partenza mercoledì 9 15 mattina.
Santa Teresa — Arrivo mercoledì 10 45 mattina.
Santa Teresa — Partenza mercoledì 11 mattina.
Portotorres — Arrivo mercoledì 4 45 sera.

Ritorno.

Portotorres — Partenza venerdì 7 15 mattina.
Santa Teresa — Arrivo venerdì 12 45 sera.
Santa Teresa — Partenza venerdì 1 sera.
Maddalena — Arrivo venerdì 2 30 sera.
Maddalena — Partenza venerdì 3 sera.
Terranova — Arrivo venerdì 6 45 sera.
Terranova — Partenza venerdì 7 15 sera.
Siniscola — Arrivo venerdì 10 45 sera.
Siniscola — Partenza venerdì 11 sera.
Orosei — Arrivo sabato 1 30 mattina.
Orosei — Partenza sabato 1 45 mattina.
Tortolì — Arrivo sabato 5 15 mattina.
Tortolì — Partenza sabato 5 30 mattina.
Muravera — Arrivo sabato 10 mattina.
Muravera — Partenza sabato 10 15 mattina.
Cagliari — Arrivo sabato 4 sera.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a numero 7 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario senza stipendio negli uffici della Corte dei conti. I primi sette vincitori nel concorso saranno nominati direttamente vicesegretari di 3ª classe, gli altri saranno nominati volontari ed otterranno la nomina a vicesegretario a misura che si verificheranno dei posti vacanti.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 23 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, accompagnate da tutti i documenti richiesti per essere ammessi all'esame.

I titoli e i documenti per essere ammessi all'esame di concorso, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si trascrive.

Roma, addì 19 marzo 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli Uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le

quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, o verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili o merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dalle corrispondenze e dai telegrammi di giornali autorevoli apparisce che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli si sono posti d'accordo circa le proposte da fare rispettivamente alla Turchia ed alla Grecia, onde risolvere definitivamente la questione della nuova linea di confine fra i due Stati. L'accordo sarebbe stato fissato fino da lunedì scorso, ed i singoli ambasciatori, con identico dispaccio, ne avrebbero data comunicazione ai rispettivi governi. In questo momento si starebbe appunto aspettando che le singole potenze ratifichino le proposte degli ambasciatori, intorno al quale punto ed alla conforme adesione dei vari gabinetti sembra non esistere dubbio alcuno.

Annunziano da Salonicco che Mustapha bey è giunto in quella città conducendo sette capi della Lega albanese, provenienti da Uskub, e carichi di catene per ordine di Ibrahim pascià, siccome accusati di complicità nei moti insurrezionali. I dispacci aggiungono che in questo momento regna, in tutta quanta l'Albania, la più perfetta tranquillità.

I giornali russi si occupano della quistione sollevata dalla *Gazzetta di Mosca* a proposito del tramutamento della capitale, e della residenza imperiale da Pietroburgo a Mosca.

La *Russia*, giornale del panslavista signor Absakoff, e il *Nuovo Tempo* domandano energicamente che Alessandro III ponga un termine al *periodo pietroburghese* della storia russa.

Il *Golos*, rispondendo alla *Gazzetta di Mosca*, nota che se il pretesto di questo tramutamento è la maggior sicurezza offerta da Mosca al capo dello Stato, il tramutamento stesso è inutile, poichè l'antica capitale può, al pari di Pietroburgo, servire di teatro agli attentati rivoluzionari.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, cui si attribuisce un carattere ufficioso, non si pronuncia in favore di cambiamenti nella residenza ufficiale dell'imperatore.

Un telegramma che l'*Havas* riceve da Lisbona annunzia che il signor Sampaio, presidente del nuovo ministero, si è presentato dinanzi le Cortes. Il ministero non ha esposto programmi, ma ha indicato sommariamente la politica che

seguirà il gabinetto nelle questioni che hanno motivato la caduta del precedente ministero. Questa politica non si scosterà gran fatto da quella del gabinetto precedente.

Relativamente al trattato di Lorenço Marques, il presidente del Consiglio dichiarò che la ratifica del trattato dipende ancora dalla Camera dei pari, ove sarà discussa in seduta segreta. Facendo allusione agli avvenimenti del Transvaal, esso aggiunse che dopo la conclusione del trattato le circostanze sono mutate. Il ministero attende che gli avvenimenti si designino e che l'opinione pubblica si dichiari per prendere una decisione definitiva.

Il signor Sampaio dichiarò poi che il gabinetto intende di prorogare le sedute per qualche settimana, e che altri fatti potendo accadere nell'intervallo, esso non può esternare fin da ora il suo giudizio sul trattato.

Il ministro delle finanze, signor Loporoz, già direttore delle dogane e delle contribuzioni indirette, ha indicato gli intendimenti del nuovo gabinetto nella questione finanziaria. Esso esigerà l'imposta sulla rendita che ha sollevato tante ire contro il signor Braamcamp, ma si propone di modificare ciò che vi aveva di vessatorio nel modo di fissarla e ripartirla.

La flotta inglese, la cui presenza a Lisbona era considerata nei *meetings* popolari come una pressione esercitata sul governo, ha levato l'àncora, prendendo la direzione del Sud.

Al Consiglio federale (*Bundesrath*) della Germania fu sottoposto un progetto di legge che concede la pubblicità alle sedute della Delegazione (*Landesausschuss*) dell'Alsazia-Lorena, ed ordina che le discussioni debbano aver luogo in lingua tedesca, lasciando però libero ai deputati che non avessero l'abitudine di questa lingua di leggere i loro discorsi scritti in tedesco. I motivi che riguardano quest'ultima disposizione sono esposti nei termini seguenti:

" Dal momento che si accorda alla Delegazione la pubblicità delle sue discussioni, non è possibile che l'uso, fin qui predominante, della lingua francese possa continuare. Il sentimento nazionale non ammette che le discussioni dei rappresentanti d'un paese tedesco si facciano in pubblico in una lingua straniera.

" La legge del 24 gennaio 1873 aveva già prescritto l'uso della lingua tedesca per le discussioni dei Consigli generali e dei Consigli di circondario. La Delegazione non potrà più d'ora in poi sottrarsi all'obbligo che è stato imposto, or sono otto anni, ai membri degli altri corpi deliberanti.

" L'articolo primo del progetto di legge dispone in conseguenza che la lingua tedesca sarà la lingua ufficiale delle discussioni della Delegazione. È naturale che questa disposizione debba essere applicata non solo alle discussioni a viva voce, ma altresì ai documenti ai quali le discussioni possono riferirsi.

" La disposizione contenuta nell'articolo secondo del progetto di legge, che permette ai membri della Delegazione che non conoscono il tedesco di leggere dei discorsi scritti, corrisponde all'articolo 45 del regolamento del Parlamento tedesco.

" Secondo l'articolo terzo del progetto di legge, la nuova legge entrerà in vigore il 1° marzo 1882, perchè quel giorno si estingue il mandato dei membri della Delegazione eletti nell'autunno 1879. "

La *Kölnische Zeitung* rende conto di un colloquio che ebbe il cancelliere dell'impero, principe di Bismarck, col signor Ritzhaupt, fabbricante di tabacchi nel Baden, relativamente al monopolio del tabacco. Il cancelliere propugna ora più che mai il monopolio, e si lusinga che il suo sistema terminerà per essere adottato. I conservatori ed una gran parte del centro del Parlamento sono favorevoli al monopolio; però l'assenso di quest'ultimo gruppo è subordinato a certe considerazioni e non vi si può contare in modo assoluto.

Il principe di Bismarck non respingerà un aumento dell'imposta attuale sul tabacco, ma considererebbe questa misura come un acconto in attesa del monopolio. Nel corso della conversazione il cancelliere non si è pronunziato contro il monopolio del tabacco in foglie, ma, in ogni caso, esso preferisce il monopolio assoluto.

Il signor de Ritzhaupt avendo parlato delle inquietudini veramente insopportabili che regnano tra i fabbricatori di tabacco, il cancelliere gli rispose che gli interessati dovevano prendersela col Parlamento che fa troppa politica di partito, ciò che nuoce grandemente allo sviluppo degl'interessi economici. I fabbricanti saranno del resto largamente indennizzati.

Il cancelliere conchiuse dicendo che non si tratta affatto di stabilire delle grandi manifatture come in Francia. Lo Stato potrà far lavorare per suo conto nelle sue grandi fabbriche esistenti, e non ha alcuna ragione di non lasciar sussistere l'industria domestica assieme al regime del monopolio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* appoggia caldamente i progetti del principe di Bismarck relativi al monopolio.

" La maggior parte dei governi confederati, dice questo diario, hanno già manifestato al principe di Bismarck la loro adesione al monopolio e gli altri non tarderanno a seguirne l'esempio.

" Il cancelliere opina che si possa portare giudizii differenti sulla forma in cui il tabacco sarà destinato a dare dei redditi più considerevoli. Poco importa che si adotti il monopolio come esiste in Francia o il monopolio del tabacco in foglia, o il sistema prevalente in America, dove il tabacco è soggetto ad una rigorosa sorveglianza dal momento della semina a quello della consumazione; ma nessun potere legislativo potrà, alla lunga, sottrarsi alla pressione che esercita su di lui lo sviluppo finanziario del mondo civile. "

Leggesi nei giornali di Berlino che il progetto di legge relativo al periodo biennale dei bilanci ha poca probabilità di essere adottato dalla Commissione del Parlamento.

La Commissione si mostra disposta ad ammettere una proposta di Benningsen che fissa al mese di ottobre la convocazione annuale del Parlamento. Ciò permetterebbe alle Diete particolari di sistemare i loro bilanci su quello dell'impero e porrebbe d'accordo tutte le ruote del doppio meccanismo parlamentare della Confederazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Catania, 30. — Ieri sera col postale *Arabia*, della Società Rubattino, è giunto Gustavo Bianchi, delegato della Società d'esplorazione commerciale in Africa. Egli annunziò che il capitano Cecchi e il conte Antonelli dalla residenza del re Giovanni d'Abissinia sono rientrati nello Scioa, dietro invito del marchese Antinori.

Londra, 30. — Lo stato di salute di lord Beaconsfield va migliorando.

Costantinopoli, 30. — Gli ambasciatori firmarono un protocollo nel quale raccomandano ai governi di approvare la linea proposta dalla Porta, la quale mostra un vero desiderio di mantenere la pace.

Lisbona, 30. — Le Camere furono aggiornate fino al 30 maggio.

Atene, 30. — Un decreto reale dichiara chiusa la sessione della Camera.

Il concentramento delle truppe sulla frontiera continua.

I giornali tengono un linguaggio assai bellicoso.

Regna in Candia un grande fermento in causa delle elezioni generali che avranno luogo il 13 aprile. Temesi che scoppi una rivoluzione anche prima delle elezioni.

Berlino, 30. — Il principe ereditario è ritornato.

Amburgo, 30. — Il Senato indirizzò alla borghesia una proposta la quale, considerando sia giunto il momento di tentare un accomodamento riguardo all'annessione doganale, invita la borghesia a nominare nove commissari per prendere una deliberazione.

Ravenna, 30. — Il *Ravennate* ha da Faenza che le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestato, entro la città, il famigerato bandito Minguzzi Omobono, colpito da una taglia di 3000 lire. L'arresto ha prodotto una favorevole impressione.

Bucarest, 30. — Boeresco dichiarò al Senato che la proclamazione del regno ha prodotto una buona impressione presso i governi stranieri.

Simla, 30. — È ufficiale la notizia che le truppe insorte di Herat, di Candahar e della tribù di Aimak, assediano Ayub Kan nella città di Herat. Corre voce che Ayub sia prigioniero.

Bucarest, 30. — Il re ricevette in udienza solenne il ministro del Belgio, il quale notificò il riconoscimento del regno da parte del suo governo.

Berlino, 30. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi la memoria sull'esecuzione della legge contro i socialisti.

Il ministro Puttkammer, basandosi su molti documenti, dimostra la necessità di eseguire energicamente la legge; dice che i socialisti formano un partito rivoluzionario ed ateo, che non conosce patria; cita le espressioni di Most e di Hasselmann sull'attentato di Pietroburgo, sulla religione e sulla Bibbia, le quali espressioni provocarono spavento in tutti i partiti del Reichstag. Il ministro termina dicendo: « Lo stato delle cose in Germania è tale che la Prussia proporrà di proclamare lo stato d'assedio in Lipsia. »

Venezia, 30. — Il Consiglio municipale, nella seduta di stasera, deliberò di sussidiare in modo da determinarsi, una Compagnia di navigazione a vapore veneziana, che sperasi si costituirà fra breve.

NOTIZIE DIVERSE

Ferrovia del Gottardo. — Telegrafano al *Secolo* da Faido (Canton Ticino), 28:

La prima galleria spirale fatta a travi nella rampa al lato sud del Gottardo è stata completamente perforata oggi alle 5 30 pomeridiane.

Nonostante le filtrazioni straordinarie, nel prossimo maggio tutte le gallerie saranno aperte.

Decessi. — Il generale G. La Masa, uno dei *Mille* di Marsala, cessò di vivere l'altro giorno in una villa fuori di porta del Popolo.

— Il cav. dott. Amedeo Bagnis, segretario della divisione della salute pubblica presso il Ministero dell'Interno, è morto a Roma il 28 corrente.

— Ieri, 30, in età di circa 70 anni, vittima di un favo maligno, moriva nella nostra città Vincenzo Jacovacci, il nestore degli impresari teatrali, poichè faceva l'impresario da quasi mezzo secolo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di febbraio 1881

Al principiare del mese il cielo era quasi dappertutto coperto, pioveva in molte località, in altre vi era nebbia, e al sud ebbero luogo temporali in corrispondenza alle più basse pressioni, limitate appunto al sud della penisola, ove le pressioni si mantennero basse anche nei giorni 2 e 3, con generale dominio dei venti del 4° quadrante. In causa di queste correnti il cielo rasserenò nell'Italia superiore, ove si manifestarono gelate e brine, come in qualche stazione meridionale elevata, ad esempio in Cosenza; queste brine e geli si ripeterono in maggiore estensione nel mattino del 4, mentre una nuova depressione si fece palese fra la Sardegna e le Baleari, che arrivò nel giorno appresso a toccare la Sicilia. Il centro della depressione era bene definito, e con esso si formarono piogge in Sardegna, Calabria e Sicilia, ove il barometro era disceso di 8 millimetri. Con questo stato barometrico le correnti settentrionali e fresche continuavano al nord della penisola, e al sud vi erano invece correnti calde del 2° e 3° quadrante; così che il minimo di temperatura mensile per le stazioni della valle del Po avvenne appunto nella prima metà della prima decade; così, mentre a Modena nel giorno 5 si ebbe — 8°,1, a Roma si ebbe un massimo di + 14°,7. Il 6 le pressioni tendono a livellarsi e superano di poco ovunque i 750 millimetri, mantenendosi le più basse fra Napoli e Sardegna. Questa depressione si trasportò rinforzata al sud della Sicilia nel giorno 7, mentre il barometro saliva al nord, e in conseguenza venti freschi del 1° e 4° quadrante, ciò che produsse abbassamento di temperatura e piogge specialmente al sud d'Italia, e da alcune stazioni, come Camerino e Città di Castello, vennero segnalate burrasche di neve. Nel giorno 8 continuò presso che lo stesso stato di cose, ed i venti settentrionali soffiavano forti al sud e in Sicilia, e più forti ancora del 4° quadrante nel giorno 9 fino in Sardegna, mentre nell'alta Italia i venti erano deboli. Col finire della prima decade le correnti settentrionali erano ancora forti al sud dell'Adriatico e in Sicilia, la neve era segnalata da Potenza e da Reggio di Calabria. Per le descritte condizioni atmosferiche le piogge mancarono o furono assai scarse nell'Italia superiore, variabili e sempre scarse nella media, e solo abbondanti al sud, come vedesi dalla tabella *A*.

Tabella **A.** — *Acqua caduta (in millimetri).*

Stazioni	Acqua caduta in febbraio 1880	1ª decade febbraio 1881	2ª decade febbraio 1881	3ª decade febbraio 1881	Mese
Belluno	85,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Udine	122,9	3,7	8,2	2,2	14,1
Bergamo. . . .	90,1	0,0	1,1	12,3	13,4
Vicenza	83,8	5,9	0,0	1,0	6,9
Brescia	62,2	0,0	0,6	9,0	9,6
Milano	104,9	0,0	2,3	27,1	29,4
Venezia	66,1	21,5	0,5	0,0	22,0
Padova	49,9	4,7	0,4	3,0	8,1
Torino	19,7	0,0	0,0	10,9	10,9
Rovigo	31,4	5,4	4,0	3,5	12,9
Alessandria . .	48,8	0,0	5,6	16,1	21,7
Ferrara	24,9	10,2	5,8	6,6	22,6
Parma	37,1	7,3	3,6	9,5	20,4
Modena	24,8	13,0	7,1	4,1	24,2
Bologna	18,0	15,0	5,0	1,8	21,8
Genova	165,8	0,0	19,3	29,7	49,0
Cuneo	14,0	0,0	1,7	10,4	12,1
Pesaro	5,4	6,4	11,0	1,8	19,2
Porto Maurizio.	196,0	14,0	4,0	29,4	47,4
Firenze.	47,4	2,4	1,9	0,9	5,2
Urbino.	12,7	19,1	2,5	3,6	25,2
Ancona	20,7	13,4	9,0	5,7	28,1
Livorno	49,0	15,4	2,5	9,1	27,0
Siena	28,8	4,0	0,0	0,8	4,8
Arezzo	22,5	3,7	1,9	0,4	6,0
Perugia	—	2,9	2,8	0,0	5,7
Aquila	37,6	1,3	6,4	0,1	7,8
Roma	47,0	0,2	15,5	0,7	16,4
Foggia	27,1	25,6	15,0	18,0	58,6
Napoli	22,1	7,3	22,8	7,9	38,0
Potenza	21,8	24,4	11,3	9,8	35,7
Lecce	45,9	29,1	12,6	1,6	43,3
Cosenza	31,4	53,4	89,7	31,8	174,9
Cagliari	75,4	10,7	6,3	41,0	58,0
Catanzaro . . .	58,8	99,8	60,6	94,9	255,3
Reggio Calabria	19,6	44,9	32,6	5,9	83,4
Palermo	57,9	89,8	24,1	20,9	134,8
Caltanissetta. .	100,6	37,9	3,8	19,2	60,9
Siracusa	111,1	11,7	12,5	76,5	100,7

Una forte depressione stava sul Baltico nel giorno 11, e il barometro abbassava rapidamente al nord e al centro d'Italia, arrivando la differenza nella pressione a 15 millimetri da un estremo all'altro della penisola, un dominio di basse ed alte correnti del 3° quadrante, che elevarono la temperatura in modo, che alcune stazioni, specialmente delle marittime, ebbero la massima temperatura mensile appunto nel giorno 11, come Palermo, Siracusa, Reggio Calabria, Napoli, ecc. Nel mattino del 12 un altro centro di depressione trovavasi in Transilvania (738). Sotto l'influenza di questo centro ciclonico il barometro abbassò nell'Adriatico e nella Italia meridionale, i venti girarono al 4° quadrante, e la temperatura diminuì specialmente nell'Italia media, dando luogo a temporali con pioggia e grandine, e con neve ai monti. Nel giorno 13 il centro di depressione erasi trasportato al sud d'Italia, mentre al nord il barometro saliva di 10 a 12 millimetri; quindi venti forti del 1° e 4° quadrante, mare ovunque agitato e nuovi temporali con pioggia e grandine, e neve alle alte stazioni, fino a Caltanissetta. In seguito a questa generale burrasca la temperatura diminuì anche nei giorni successivi, e perciò la minima mensile, fatta eccezione della valle del Po, avvenne in tutte le altre regioni dal 12 al 15. Qui a Roma si ebbe —1°,5 nel 15, —0°,6 a Lecce nel 16, —1,4 a Caltanissetta nel 13, a Potenza arrivò a —5°,8 nel 16. Nei giorni 16 e 17 ebbero luogo gelate, e la brina fu notata anche a Palermo. Le alte pressioni già manifestatesi sulla Transilvania e le basse in Algeria, diedero luogo ad un cambiamento di venti, che si fece qui sentire nel giorno 18, col dominio delle correnti del 2° e 3° quadrante, che anche al finire della decade erano sensibili nella bassa Italia; ciò alzò la temperatura, e qualche stazione ebbe il massimo mensile nel giorno 20, come vedesi nella tabella *B*.

Tabella **B.** — *Estremi termografici* — *febbraio* 1881.

Stazioni	Minimo	Giorno	Massimo	Giorno
Belluno	— 5°,6	14	+10°,4	21
Udine	— 6,7	15	+10,7	1, 20
Bergamo	— 0,2	9, 14, 15	+ 8,6	10
Vicenza	— 2,5	5	+10,6	27
Brescia	— 3,8	9	+10,2	22
Milano.	— 5,3	9	+10,1	20, 23
Venezia	— 1,0	14	+ 9,8	2
Padova	— 3,3	5	+11,2	27
Torino	— 3,5	3	+11,5	9
Rovigo	— 4,4	4	+11,2	27
Alessandria	— 6,9	2	+10,0	25
Ferrara	— 5,3	4	+13,3	27
Parma	— 6,7	5	+ 9,4	11
Reggio Emilia. . . .	— 6,5	5	+10,2	28
Modena	— 8,1	5	+10,1	28
Bologna	— 2,1	9	+10,3	28
Genova	+ 3,6	12	+16,2	2
Cuneo	— 3,5	13, 14	+14,4	9
Forlì	— 2,0	15	+12,3	10
Pesaro	— 2,0	15	+14,1	11
Porto Maurizio . . .	+ 1,5	1, 3	+16,2	11
Firenze	— 3,8	14	+16,3	28
Urbino	— 3,7	15	+ 9,3	11
Ancona	+ 1,8	14	+14,3	11
Livorno	— 0,5	14	+15,8	28
Siena	— 1,5	14	+14,0	20
Arezzo.	— 4,5	14	+16,6	20
Perugia	— 2,0	14	+13,8	20
Aquila	— 6,1	15	+11,7	20
Roma	— 1,5	15	+16,2	20
Foggia	— 0,4	16, 17	+15,0	11
Napoli	+ 1,8	15	+15,0	11
Potenza	— 5,8	16	+ 9,6	28
Lecce	— 0,6	16	+16,0	28
Cosenza	+ 1,2	24	+13,8	28
Cagliari	+ 3,8	13	+18,1	19
Catanzaro	+ 0,8	15	+17,6	3
Reggio Calabria. . .	+ 5,8	15	+18,0	11
Palermo.	+ 3,0	13	+19,0	11
Caltanissetta	— 1,4	13	+12,6	28
Siracusa	+ 4,6	16	+17,5	11

Anche nella seconda decade continuò la grande scarsità di pioggia nell'alta e media Italia. Al 21 il barometro cresceva ancora, soffiavano venti orientali sull'estrema Sicilia, e il cielo era dovunque coperto con lievi piogge. Il 24 per essersi portate al sud le alte pressioni che esistevano sopra la Russia settentrionale, in Italia le isobare, pur mantenendo la stessa disposizione dei giorni precedenti, cioè con un'insenatura volta ad W e rivolgentesi a NNE, si spostarono leggermente verso NE. Il 25 un centro di depressione trovavasi su Gibilterra, e anche in Italia diminuiva la pressione. Il 26 il centro ciclonico si è spostato ad E tra Oran ed Alicante e fa sentire la sua influenza anche in Italia; sulle coste dell'Adriatico il barometro segna 762, in Sardegna 756; in Sicilia e Sardegna soffiano venti del 2° e 3° quadrante, la temperatura cresce dovunque, ed hanno luogo temporali in Sicilia, e

piogge leggiere in Piemonte, Lombardia, Genovesato ed Emilia. Il 27 il centro di depressione si è trasportato presso Palermo; venti sentiti meridionali al sud e sull'Italia centrale, settentrionali nel golfo di Genova; cielo coperto al mattino o piovoso ovunque. Il 28 il centro di depressione di cui sopra è scomparso, cresce ancora la temperatura, e la massima temperatura mensile si ebbe in molte stazioni nei giorni 27 e 28 tanto al nord, come al centro e sud d'Italia. Piogge leggiere nel pomeriggio e nella notte, specialmente nell'Italia media e settentrionale, che però non compensarono la siccità sperimentatasi nelle due decadi precedenti, come vedesi dalla tabella *A*, così che la pioggia nel mese fu in generale assai scarsa, e molto inferiore a quella caduta nel febbraio 1880.

Seguono i quadri meteorici della nostra stazione:

FEBBRAIO 1881.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 3	febbraio	762mm,4	ore	9 —	pomeridiane
» 8	»	760mm,8	»	9 —	antimeridiane
» 10	»	757mm,5	»	mezzodì	
» 16	»	768mm,0	»	9 —	antimeridiane
» 23	»	767mm,6	»	11 —	»

Minimi.

A dì 1	febbraio	751mm,9	ore	2 —	pomeridiane
» 6	»	750mm,2	»	2 —	»
» 9	»	751mm,2	»	4 —	»
» 12	»	745mm,5	»	1 —	»
» 18	»	761mm,8	»	2 45	»

Massimo assoluto 768mm,0 il giorno 16
Minimo assoluto 745mm,5 il giorno 12
Differenza 22mm,5.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	756,26	8°,24	13°,22	4°,45	17°,1
2a	60,45	7,69	12,27	4,46	13,2
3a	63,21	9,70	14,34	6,10	20,1
Mese	759,69	8,47	13,20	4,93	16,4

Mass. assoluto termom. 16°,0 il giorno 20.
Min. assoluto termom. — 1,5 il giorno 15.
Differenza 17,5.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1a	178,9	11,3	5,0	5,2	4,2	4,6
2a	158,8	8,2	6,8	5,4	6,5	7,1
3a	50,1	3,4	7,5	5,8	6,6	4,8
Mese	134,9	7,9	6,4	5,4	5,7	5,5

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	5,44	64,8	1,7	1	0,2
2a	5,41	60,6	1,5	6	15,6
3a	5,69	59,6	1,4	3	0,7
Mese	5,50	61,8	1,5	10	16,5

Roma, li 28 marzo 1881.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	16,3	7,4
Domodossola	tutto coperto	—	17,4	11,0
Milano	tutto coperto	—	19,5	10,9
Venezia	tutto coperto	tranquillo	14,5	10,1
Torino	tutto coperto	—	17,0	9,7
Parma	pioggia	—	18,2	9,0
Modena	pioggia	—	17,8	7,9
Genova	pioggia	legg. mosso	15,6	11,8
Pesaro	pioggia	calmo	16,8	10,5
P. Maurizio	tutto coperto	agitato	14,7	12,1
Firenze	pioggia	—	17,5	11,0
Urbino	neve	—	14,8	10,0
Ancona	pioggia	tranquillo	16,3	11,3
Livorno	pioggia	calmo	18,3	11,5
C. di Castello	pioggia	—	17,3	7,2
Camerino	pioggia	—	14,2	9,3
Aquila	tutto coperto	—	16,1	9,3
Roma	pioggia	—	18,2	15,0
Foggia	tutto coperto	—	22,5	9,6
Napoli	tutto coperto	agitato	18,4	14,4
Potenza	tutto coperto	—	17,0	9,1
Lecce	tutto coperto	—	23,6	12,6
Cosenza	nebbioso	—	20,2	8,8
Cagliari	pioggia	legg. mosso	20,0	14,0
Catanzaro	tutto coperto	—	19,4	11,7
Reggio Cal.	3/4 coperto	mosso	19,0	15,2
Palermo	tutto coperto	agitato	26,0	18,4
Caltanissetta	tutto coperto	—	18,5	11,8
P. Empedocle	tutto coperto	molto agit.	—	—
Siracusa	tutto coperto	mosso	21,9	14,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo 1881.

Minime pressioni (738) sulla Lapponia, massime (765) sull'Irlanda. Costantinopoli 760. La depressione da Algeri passò in Sardegna rinforzata.

In Italia il barometro è abbassato dovunque. Pressioni: 750 a Portotorres; 751 Livorno, Roma, Cagliari; 754 Milano, Pesaro, Caltanissetta; 758 Lecce.

Piogge nella notte nell'alta e media Italia e in Sicilia. Stamane cielo piovoso o coperto; venti deboli intorno al levante al N, del 2° quadrante altrove; forti nel Tirreno, in Sicilia e nel sud Adriatico. Temperatura alzata.

Mare molto agitato a Porto Empedocle; agitato lungo le coste all'W a Taranto e Palascia.

Continua il tempo cattivo. Probabili venti freschi o forti del 2° e 3° quadrante nell'Italia meridionale, giranti al 4° e generali nella notte.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 marzo 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,0	750,0	750,1	752,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,4	15,0	15,4	13,6
Umidità relativa....	73	83	82	92
Umidità assoluta...	9,44	10,48	10,64	10,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 15	E. 6	SW. 27	SW. 26
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 25,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 52	90 47	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	94 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 70	93 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	671 „	670 „	—	—	671 „	670 „	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	631 „	630 50	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	482 „	481 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1047 „	1045 „	—	—	1051 „	1050 „	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	559 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	895 „	892 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 05	99 80	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 44	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 93 17 1/2 fine pr.
Chèques 101.
Banca Generale 670 cont. - 672 50, 672, 671, 669 f. pr.
Banco di Roma 630 50 f. pr.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 481 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 1047 cont. - 1050 fine pr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 892 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa F. Bianchi.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 16 del venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per lo

Appalto della manutenzione dei gavitelli e delle imbarcazioni in servizio del porto di Genova, durante il sessennio 1881-1886.

L'asta sarà aperta sulla presunta ridotta somma di lire 70,218 30 oltre a lire 13,500 a disposizione dell'Amministrazione, non soggette perciò a ribasso.

Si terrà col metodo delle candellette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

L'appalto vien dato a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale 31 agosto 1870, e di quello speciale compilato dall'ufficio tecnico dei porti, spiaggie e fari di questa provincia, in data del 26 agosto 1880, visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ammissione all'asta occorrono i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, ed il deposito provvisorio di lire 3000.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto è fissata nella somma di lire 8000 in numerario, od in una equivalente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, entro 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, stipulare in questa Prefettura il relativo contratto, e presentare un fideiussore o supplente a termini degli articoli 8 del capitolato generale e 69 di quello speciale.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 28 marzo 1881.

Per detta Prefettura

1724 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A mente del disposto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si notifica che la fornitura al locale Panificio militare di quintali 5000 grano, divisa in 50 lotti di 100 quintali cgnuno, di cui nello avviso d'asta del 18 marzo volgente, n. 3, venne all'incanto odierno deliberata per il prezzo di lire ventinove e centesimi tredici (L. 29 13) per ogni cento chilogrammi.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 2 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, ovvero presso le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Direzioni o Sezioni in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3, e dai capitoli d'onere visibili presso questa e tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato suddetto, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Genova, li 28 marzo 1881.

1759 *Il Tenente Commissario*: MEYNARDI.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

Per insufficienza di numero non essendosi potuto legalmente tenere la seduta delli 28 scorso marzo, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale pella sera del giorno 6 aprile, alle ore 8 precise.

Ordine del giorno:

Relazione del presidente;
Bilancio consuntivo del 1880;
Bilancio preventivo del 1881;
Nomina di quattro consiglieri scadenti d'ufficio e rieleggibili.

Torino, li 28 marzo 1881.

1766 *Il Presidente*: LUIGI AJELLO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 6 marzo 1881, per le provviste di

Rame in verghe (sagomato) *chil.* 17000, *a L.* 2 80, *importo L.* 47,600
Rame in verghe (sagomato) *chil.* 3500, *a L.* 2 80, *importo L.* 9,800

Da consegnarsi i chil. 17,000 in giorni 60 una metà, e giorni 120 la provvista totale, ed i chil. 3500 in giorni 80 dal dì dell'approvazione del contratto, sono stati ciascuno di essi nell'incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso di lire 1 20 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 12 aprile 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suecitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, li 28 marzo 1881.

Per la Direzione

1741 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

CONGREGA DI CARITÀ DI MARCIANISE

AVVISO D'ASTA di secondo incanto.

Si porta a pubblica conoscenza che essendo riuscito deserto il primo incanto, tenuto il dì 20 corrente presso la segreteria della Congrega suddetta, per la concessione in affitto dei due mulini a fuoco, siti uno nel centro della città, denominato Rione Fossi, e l'altro fuori l'abitato della città istessa, appellato Rione Viciglione, per la durata di anni tre e mesi quattro, e per l'annuo complessivo estaglio di lire 68,000,

La Congrega medesima, nel dì 10 del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, sperimenterà nuovi incanti presso la suindicata segreteria, sulla base dell'istesso suddetto annuo estaglio e con le medesime condizioni, le quali sono visibili presso il ripetuto locale in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane all'ora 1 pomeridiana.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 100.

I concorrenti dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire 5000, in contanti od in cartelle di rendita pubblica al latore, salvo la restituzione della stessa al deliberatario, dopo d'aver prestata quella definitiva, che dovrà consistere in rendita pubblica al portatore, il cui capitale corrisponda ad un semestre di estaglio, o in beni fondi rustici del valore eguale ad un'annata di estaglio, oltre un altro deposito di lire 1000 per le spese contrattuali tutte, tassa di registro, ecc., le quali saranno a carico del deliberatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo concorrente.

Il termine utile (fatali) per le soprimposte di ventesimo scadrà il mezzodì del 25 aprile venturo.

Marcianise, 25 marzo 1881.

Pel Presidente: TOMMASO MESSORE.

1762 *Il Segretario*: LUIGI FUCCIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della fornitura di tutti i materiali, e pagamento di mercedi agli artefici ed operai, occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Urbinate pel quinquennio dal 1° aprile prossimo venturo a tutto marzo 1886, di cui alla notificazione in data 21 corrente mese, n. 371 P. G., mediante il ribasso di lire 4 25 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto, calcolato in lire 52,215 90 per tutto il quinquennio, offerto dall'imprenditore Annibale Ricci, di Forlì, e quindi per il prezzo di lire 49,996 73.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine utile per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo stesso, stabilito in giorni 6, scade a mezzodì preciso del giorno 4 aprile p. v.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione, che fu inserita nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del giorno 21 volgente mese.

Pesaro, 29 marzo 1881.

D'ordine della Deputazione provinciale

1769 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto per la fornitura triennale degli oggetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta il servizio nelle provincie di Bologna (in cui ha sede il comando), Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio dell'Emilia.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 15 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in quest'ufficio, davanti il signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicamento dell'appalto sovraddetto, diviso in 5 lotti, in base dell'apposito capitolato visibile in questa segreteria tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, unitamente al campionario degli oggetti da somministrarsi, ed ai prezzi seguenti:

N. progress.	OGGETTI DA SOMMINISTRARSI	QUANTITÀ presunta nel triennio	PREZZO parziale	PREZZO totale
			L. C.	L. C.
	Lotto primo.			
1	Cappotti di panno	403	60 »	24,180 »
2	Tuniche di panno	1209	40 »	48,360 »
3	Mezze tuniche di panno	806	23 »	18,538 »
4	Pantaloni di panno	1209	25 »	30,225 »
5	Cravatte	2418	0 75	1,813 »
	Ammontare approssimativo per tutto il triennio	...	.....	123,116 "
	Lotto secondo.			
1	Kepy da maresciallo senza stemma e con inceratina	16	13 »	208 »
2	Detti da brigadiere e sottobrigadiere id.	80	12 »	960 »
3	Detti da appuntato e guardia id.	806	9 »	7,254 »
4	Stemma da kepy d'argento fino	16	5 »	80 »
5	Berretto con stemma ricamato in argento pei marescialli	16	6 »	96 »
6	Detto con stemma d'argento per tutti gli altri agenti	1000	5 »	5,000 »
7	Cordelline argento e seta e nodi per marescialli, senza puntali	12	44 »	528 »
8	Dette pei brigadieri, senza puntali	30	34 »	1,020 »
9	Dette pei sottobrigadieri, senza puntali	80	25 50	2,040 »
10	Dette di seta per gli appuntati e guardie, senza puntali	400	12 »	4,800 »
11	Puntali d'argento fino per cordelline	50	4 50	225 »
12	Dragone per marescialli	16	8 50	136 »
13	Detto per brigadieri	30	4 50	135 »
14	Dette per sottobrigadieri	60	2 »	120 »
15	Distintivi da maresciallo per maniche, al paio	100	4 »	400 »
16	Ricami pel colletto da maresciallo, al paio	50	8 »	400 »
17	Galloni d'argento da brigadiere, al paio	80	9 »	720 »
18	Detti da sottobrigadiere, al paio	120	7 »	840 »
19	Detti da appuntato, al paio	200	5 »	1,000 »
20	Galloncino d'argento pel colletto della tunica da brigadiere e altri agenti di grado inferiore	1209	1 50	1,813 50
21	Numeri in ricamo d'argento per tunica	1000	1 20	1,200 »
	Detti in ricamo d'argento per cappotto	1000	1 50	1,500 »
22	Guanti di pelle bianca	2000	1 50	3,000 »
23	Cinturino da maresciallo	12	10 »	120 »
24	Detto per gli altri agenti	1200	7 »	8,400 »
	Ammontare approssimativo del 2° lotto per il triennio	...	.....	41,995 50
	Lotto terzo.			
1	Corpetti di lana a maglia	1400	5 50	7,700 »
	Lotto quarto.			
1	Mantelli impermeabili a pipistrello in stoffa grigia scura	500	26 »	13,000 »
	Lotto quinto.			
1	Cassina di legno bianco dello spessore di 2 centimetri, colorita all'esterno in verde con doppia mano di vernice a olio, alta centimetri 45, larga 45 centimetri e lunga centimetri 80, con maniglie di ferro alle parti laterali; lastra di lamiera verniciata in nero alle 4 testate del coperchio e del fondo, due striscie di ferro della larghezza di 3 centimetri per collegare i cardini del coperchio colle due serrature, una delle quali a lucchetto; lucchetto e chiavi occorrenti per questo e per l'altra serratura	200	9 »	1,800 »

Avvertenze.

1. Il contratto avrà principio il 1° giugno corrente anno, e terminerà il 31 maggio 1884. Per la sola provincia di Ferrara avrà principio il 1° luglio 1883, e terminerà il 31 maggio suddetto.

2. Gli incanti avranno luogo lotto per lotto col metodo della estinzione della candela vergine e nei modi e termini stabiliti dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

3. L'asta viene aperta sulla base del prezzo approssimativo come sopra determinato per ogni lotto, e sarà deliberata a favore del miglior offerente.

4. Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persona da dichiararsi.

5. Gli aspiranti dovranno produrre il certificato di aver modi sufficienti per soddisfare gli obblighi dell'appalto, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura suddetta. Tali certificati dovranno essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non maggiore di 60 giorni da quello della presentazione.

6. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito in denari od in biglietti consorziali presso questa Tesoreria o nelle mani di chi presiede l'asta delle seguenti somme, e cioè: per il lotto 1° lire 3700; per il lotto 2° lire 1300; per il lotto 3° lire 230; per il lotto 4° lire 400; e per il lotto 5° lire 60.

7. I deliberatari definitivi dovranno entro 5 giorni dalla partecipazione dell'autorizzazione del Ministero presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto a garanzia del quale sono tenuti a presentare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo complessivo di ogni lotto aggiudicato: cauzione che potrà essere fatta in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione, e rimarrà vincolata fino al termine della fornitura.

8 Il termine dei fatali per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno ad un'ora pom. del 30 aprile suddetto.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, diritti, registro, copie ed ogni altra accessoria sono a carico dei deliberatari.

Bologna, 26 marzo 1881.

1725 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza cinque maggio 1881, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza dei signori Augusto e Giulio Silvestrelli, di Roma, rappresentati dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Nicola, Annibale, Alessandro, Temistocle, Giulia, Adele e Francesca Brunori, Leonilde Brunori vedova Locattelli, Irene Brunori ed Antonio Blasi, coniugi, e Menicucci Arcangelo, padre e legittimo amministratore dei figli Achille, Costantino ed Amalia, eredi della fu Albina Brunori, domiciliati in Cellere, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti immobili sui prezzi a ciascun lotto designati, in tutto e per tutto a forma della sentenza del suddetto Tribunale, pubblicata li 13 gennaio 1881, e notificata li 3 febbraio 1881.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale anzidetto.

Descrizione dei fondi da vendersi posti in Cellere e nel suo territorio.

Lotto 1. Terreno cannetato e pascolivo in vocabolo Valle dei Canneti, di are 35, segnato nella mappa censuaria sez. 1ª, nn. 757 e 1280, confinanti Olimpieri, Orti ed il fosso, salvi ecc., sul prezzo di lire 289 20.

Lotto 2. Terreno prativo, vocabolo Prati della Siena, di ari 66 40, segnato in detta mappa e sezione col n. 1234, confinanti Persiglioni, Farina, Balestrieri, salvi ecc., responsivo del mezzo terratico al conte Giuseppe Macchi, sul prezzo di lire 160 08.

Lotto 3. Terreno prativo, vocabolo Prati Primi, segnato in detta mappa e sezione col n. 1266, confinanti Bizzarri, Demanio dello Stato, Ceccarini, salvi ecc., responsivo del mezzo terratico alla già primogenitura Macchi, e per essere di ari 37, sul prezzo di lire 83 40.

Lotto 4. Terreno prativo, vocabolo Prati di S. Nicola, di ari 53 e cent. 50, segnato in detta mappa, sez. 2ª, col n. 52, confinanti Piermartini, Olimpieri e Mazzariggi, subenfiteutico ad Andrea Piermartini, enfiteuta del già Beneficio di San Nicola, sul prezzo di lire 221 40.

Lotto 5. Terreno prativo, voc. Prati di San Nicola, di ettare uno ed are 4, segnato in detta mappa sez. 2ª col n. 4, confinanti Piermartini, Allegretti, Falandi, subenfiteutico come sopra, sul prezzo di lire 430 80.

Lotto 6. Predio o terreno seminativo, prativo, ortivo, vignato ed olivato, in voc. Il Podere, o Germanio, con casa colonica ed altri fabbricati, di ettari 26, are 67 e centiare 70, segnato in detta mappa sez. 1ª col nn. 930 sub. 1 e 2, 931, 932 sub. 1 e 2, 933, 937, 938, 939, 940, 947, 948, 949, 950 sub. 1 e 2, 1342 e 1343, confinanti la già Primogenitura Macchi, comunità di Cellere, Tordini vedova Orti, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 9375 60.

Lotto 7. Casa in Cellere, già via di Mezzo, ora via Cavour, segnata in mappa censuaria col n. 30 sub. 1 e 31 sub. 3, confinanti Isabella vedova Brunori, Blasi, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 1125.

Lotto 8. Stalla in Cellere, già in via la Chiejaja, in oggi Castelfidardo, segnata in mappa col n. 88 sub. 1, confinanti Brunori, Balestrieri, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 112 20.

Lotto 9. Cantina in Cellere, in via La Cantinaccia, segnata in mappa col n. 140 sub. 1, confinanti Farina, Calabrini, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 112 20.

1718 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei quali all'art. 23 Codice civile si notifica che il Tribunale civile di Pistoia, sull'istanza per dichiarazione di assenza del canonico Roberto del fu Carlo Buonfanti di Pistoia, stata promossa per parte di Giulia del fu Carlo Buonfanti, vedova Boscaini, domiciliata a Pisa, ed elettivamente in Pistoia presso il sottoscritto procuratore, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione esistente presso il Tribunale civile di Pistoia del dì 15 aprile 1880, con sentenza 20 maggio 1880 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di detto canonico Roberto Buonfanti.

Pistoia, 28 marzo 1881.

1742 AVV. DINO CAMICI proc. off.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per appaltare la fornitura di vestiario e di abbigliamento per le guardie di pubblica sicurezza a piedi, che prestano servizio nelle provincie di: 1ª Belluno; 2ª Bergamo; 3ª Brescia; 4ª Como; 5ª Cremona; 6ª Mantova; 7ª Milano; 8ª Padova; 9ª Pavia; 10ª Rovigo; 11ª Sondrio; 12ª Treviso; 13ª Udine; 14ª Venezia; 15ª Verona e 16ª Vicenza.

Per incarico del Ministero dell'Interno, alle ore 10 del mattino del giorno di sabato 16 aprile prossimo, alla presenza dell'ill mo signor prefetto di questa provincia di Milano, o di chi per esso, verrà tenuto in questa Prefettura un primo esperimento d'asta pubblica per appaltare, in diversi lotti, la fornitura del vestiario e dell'abbigliamento per le guardie di pubblica sicurezza del battaglione di Milano, che prestano servizio nelle 16 provincie suindicate, il quale esperimento sarà tenuto a candela vergine, e deliberato provvisoriamente al miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati per ogni lotto dalla qui sotto tabella.

A questo appalto rimane esclusa la facoltà di concorrere per persona da nominare.

L'appalto per ogni lotto avrà effetto per un triennio a cominciare dal 1º giugno p. v., meno per la provincia di Milano, che, pel vestiario e per i corpetti, avrà principio col 16 settembre 1881, ma per tutte le provincie avrà termine col 31 maggio 1884, salvo quanto è stabilito nell'apposito capitolato.

Coloro che intendono di essere ammessi alla gara dovranno presentare a chi presiederà all'asta:

1. Un certificato comprovante di avere i mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi inerenti all'appalto, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

2. Un certificato constatante che sieno conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura di che trattasi, rilasciato dalla Camera di commercio da cui essi dipendono per domicilio e di data non anteriore a 60 giorni innanzi quello della presentazione all'asta;

3. Più una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria provinciale onde comprovare di aver fatto un deposito provvisorio, *distinto per ogni lotto e non complessivo*, della somma indicata nella qui sotto tabella.

NB. Non saranno accettati nè i certificati, nè i depositi, se non saranno conformi a dette prescrizioni.

La cauzione definitiva, da comprovarsi all'atto della contrattazione, sarà equivalente ad un decimo dell'importo complessivo per ogni lotto, e dovrà essere depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, in numerario, o in cedole dello Stato al portatore al corso di Borsa della giornata anteriore al deposito.

La stipulazione del contratto, per ogni lotto, avrà luogo entro cinque giorni da quello in cui l'ufficio di Prefettura ne darà avviso al deliberatario; in caso di mancanza, il deliberatario perderà la cauzione provvisoria.

Il deliberatario di ogni lotto dovrà eleggere domicilio in Milano, e dovrà pure indicare i nomi dei suoi rappresentanti nel capoluogo di ogni provincia suindicata.

Chiunque abbia i requisiti più sopra indicati, potrà presentare a questa Prefettura l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo sopra il prezzo che verrà ridotto in prima aggiudicazione, il cui tempo utile scadrà alle ore 11 del mattino del giorno 2 maggio p. v.

Le spese relative al campionario, e quelle degli esperimenti d'asta, e di contrattazione, per bolli, tassa e copie, sono a carico dell'appaltatore di ogni singolo lotto; così pure le spese pel ricapito delle forniture in ogni capoluogo delle suindicate provincie.

Tanto gli esperimenti d'asta, quanto le contrattazioni, avranno effetto sotto l'osservanza del capitolato e del campionario, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio, ed a seconda delle prescrizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tabella degli oggetti da fornirsi presuntivamente nel triennio.

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ presunta per un triennio	PREZZO parziale	PREZZO totale	CAUZIONE provvisoria
			L. C.	Lire	Lire
	Lotto primo.				
1	Cappotti di panno	500	60 »	30,000	
2	Tuniche di panno (i bottoni sul petto avranno la distanza tra loro orizzontalmente di cent. 19 sopra al centurino, e di 10 al disotto	500	40 »	20,000	
3	Mezze tuniche di panno	600	23 »	13,800	
4	Pantaloni di panno	800	25 »	20,000	
5	Matelot da marinaro	20	40 »	800	
6	Giacchette da marinaro	20	25 »	500	
7	Cravatte	2000	0 75	1,500	
8	Pezzuole di seta nera	75	2 »	150	
9	Camicie di lana pei marinari	50	9 »	450	
				87,200	4000
	Lotto secondo.				
1	Kepy da maresciallo, senza stemma, con inceratura	10	13 »	130	
2	Detti da brigadiere e sottobrigadiere, id.	50	12 »	600	
3	Kepy da appuntati e guardie, id.	500	9 »	4,500	
4	Stemmi da kepy d'argento fino	500	5 »	2,500	
5	Berretti con stemma ricamato in argento pei marescialli	20	6 »	120	
6	Detti con stemma d'argento per tutti gli altri agenti	800	5 »	4,000	
7	Cordelline d'argento e seta e nodi pei marescialli, senza puntali	10	44 »	440	
8	Dette pei brigadieri, id.	40	34 »	1,360	
9	Dette pei sottobrigadieri, id.	40	25 50	1,020	
10	Dette di seta per gli appuntati e guardie, id.	700	12 »	8,400	
11	Puntali d'argento fino per cordelline	700	4 50	3,150	
12	Dragone per marescialli	20	8 50	170	
13	Dette per brigadieri	50	4 50	225	
14	Dette per sottobrigadieri	150	2 »	300	
15	Distintivi da maresciallo, per le maniche, paia	40	4 »	160	
16	Ricami pel colletto da maresciallo, paia	40	8 »	320	
17	Galloni d'argento da brigadiere, paia	150	9 »	1,350	
18	Detti da sottobrigadiere, paia	200	7 »	1,400	
19	Detti da appuntato, paia	300	5 »	1,500	
20	Galloncino d'argento pel colletto della tunica da brigadiere e altri agenti di grado inferiore	400	1 50	600	
21	Numeri in ricamo d'argento per tunica	1500	1 20	1,800	
	Numeri in ricamo d'argento per cappotto	1500	1 50	2,250	
22	Guanti di pelle bianchi, paia	3000	1 50	4,500	
23	Cappelli incerati da marinaro, con nastro di seta e inscrizione	30	6 50	195	
24	Berretto da marinaro	40	4 »	160	
25	Cinturini da maresciallo	20	10 »	200	
26	Detti per gli altri agenti	1000	7 »	7,000	
27	Galloncino d'argento pel colletto delle camicie da marinaro	100	2 »	200	
28	Iniziali P. S. in argento per baveri delle guardie, paia	1500	2 50	3,750	
				52,300	2500
	Lotto terzo.				
1	Corpetti di lana a maglia	1500	5 50	8,250	500
	Lotto quarto.				
1	Mantelli impermeabili a pipistrello in stoffa grigio scura	700	26 »	18,200	900
	Lotto quinto.				
1	Cassettina di legno bianco dello spessore di 2 centimetri, colorita all'esterno in verde con doppia mano di vernice a olio, alta centimetri 45, larga pure 45, e lunga centimetri 80, con maniglie di ferro alle parti laterali, e con lastra di ramiera inverniciata in nero alle quattro testate del coperchio e del fondo; più 2 strisce di ferro della lunghezza di 3 centim. per collegare i cardini del coperchio colle due serrature, una delle quali a lucchetto · più il lucchetto e chiavi occorrenti per questo e per l'altra serratura	300	9 »	2,700	150

Milano, li 30 marzo 1881.

1729 *Il Segretario di Prefettura*: G. ARCHIERI.

MUNICIPIO DI TRINITAPOLI

Avviso d'Asta.

Rendesi di pubblica ragione di essersi presentata dai fratelli Giuseppe e Francesco Paolo Ciniero fu Nicola offerta del ventesimo per l'appalto di manutenzione delle strade esterne comunali, aggiudicato con subasta del dì 21 del volgente marzo a Lorenzo Paparesta del fu Vincenzo per lire 270 a chilometro per ogni anno, giusta il secondo manifesto dello stesso giorno 21 marzo; quale somma rimaneva ridotta, colla deduzione del ventesimo, a lire 256 50 a chilometro.

Si dichiara quindi che sulla detta offerta di ventesimo, nel mattino del giorno tredici dell'entrante aprile, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, si procederà nel solito locale del palazzo municipale all'ultima subastazione a ribasso, col metodo delle candele vergini, ed a base delle condizioni stabilite col primo avviso del 1º volgente marzo.

Trinitapoli, 26 marzo 1881.

Il Sindaco ff.: F. P. PASQUALE.

1717 *Il Segretario*: G. PASQUALE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 28 del mese di Febbraio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 19,694,578 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,859,702 26	29,187,115 41	29,187,115 41
	Id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,327,413 15		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 929,995 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,249,115 10	14,198,707 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 31,219,620 55
Sofferenze				„ 46,454 21
Depositi				„ 13,954,258 34
Partite varie				„ 6,988,652 81
	Totale			L. 116,219,382 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 127,943 23
	Totale generale			L. 116,347,325 31

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	„ 3,612,841 61
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			„ 53,670,500 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 254,662 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 5,243,711 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 13,954,258 34
Partite varie			„ 9,204,061 74
	Totale		L. 115,940,035 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 407,289 48
	Totale generale		L. 116,347,325 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,302 „
Bronzo	„ 171,703 26
Biglietti consorziali	„ 14,302,943 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,496,630 „
Totale	L. 19,694,578 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	4 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,050	3,352,500 00	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	100	72,222	7,222,200 00		1	28,100	28,100 00
	200	42,634	8,526,800 00		2	7,500	15,000 00
	500	36,004	18,002,000 00		5	1,000	5,000 00
	1000	16,337	16,337,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
		Totale L.	53,440,500 00			Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 53,670,500 00 è di uno a 2 56

Il rapporto fra la riserva „ 18,044,271 „ { la circolazione L. 53,670,500 00; e gli altri debiti a vista „ 254,662 37 } . . . . . . è di uno a 2 93

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 810 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

1730

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Alessandria.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Gatti Giovanni di Giuseppe, residente a Frugarolo, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Alessandria per ottenere dichiarata l'assenza di Alferano Felice fu Antonio, nato, domiciliato e residente a Frugarolo, assentatosi dal suo paese il 4 marzo 1874 senza lasciare procuratore e senza che d'allora in poi abbia date sue notizie, non che per ottenere nominato un amministratore che rappresenti l'assente Alferano in tutti gli atti di cui all'articolo 21 del Codice civile, e provveda all'amministrazione del suo patrimonio, ed il prefato Tribunale con suo decreto 9 novembre 1880 commise, prima d'ogni cosa, al pretore di Bosco Marengo di assumere giurate sommarie informazioni sulla verità dell'esposto in ricorso, se e quando il Felice Alferano siasi assentato dal luogo di suo ultimo domicilio e dell'ultima sua residenza, se mai mandò notizie di sè e da qual tempo più non se ne ebbero, e se abbia lasciato qualche procuratore o rappresentante; ordinò la pubblicazione del decreto a norma dell'articolo 23 dello stesso Codice.

Alessandria, 22 febbraio 1881.

1041 B. GENTILE proc. coll.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'articolo 955 Codice civile annunzia che con atto emesso in questa cancelleria li 22 marzo 1881 i signori Alfredo e Tancredi Pandullo accettarono con beneficio dell'inventario la eredità intestata del signor Pandullo Rodrigo, loro fratello, morto in Roma li 23 dicembre 1880, nella casa in via Goito, numero 36.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 29 marzo 1881.

1721 M. CASTELLI canc.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto annesso in questa cancelleria li 29 marzo 1881, il signor Santarelli Filippo, come tutore delle minori Adele e Teresa Giannini, accetta con beneficio dell'inventario l'eredità intestata del loro genitore Giuseppe, morto in Roma li 23 febbraio 1881, a via Latina, n. 14.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 29 marzo 1881.

1720 Il canc. M. CASTELLI.

NOTIFICAZIONE
per aggiunta di cognome.

La nobile signora Giuseppina Morosini del fu conte Giovanni Battista, vedova Negroni Prati, in rappresentanza dei minorenni suoi figli Gian-Antonio e Vincenzo fu Alessandro Negroni Prati, ha domandato di aggiungere al cognome Negroni Prati quello di *Morosini*.

Essendo stata con decreto 17 marzo 1881 del R. Ministro di Grazia e Giustizia autorizzata a fare le pubblicazioni di legge, invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni a tale domanda nei modi e termini, e per gli effetti degli articoli 121 e seguenti del vigente regolamento sull'ordinamento dello stato civile.

Milano, li 26 marzo 1881.

Per la nobile signora Giuseppina Morosini vedova Negroni Prati:
1740 Avv. MASSIMILIANO PONTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.